

LA NAZIONE

CRONISTI in classe

Scuola-città
Pestalozzi
Firenze

Gruppo BancaEtruria



Tutti a scuola di Costituzione

I ragazzi: «Ha 60 anni e non li dimostra, non ha bisogno di interventi chirurgici»

L'INTERVISTA

L'ex detenuto
«salvato»
dal teatro

IN OCCASIONE del Convegno "A scene chiuse? Esperienze del Teatro in carcere" promosso dalla Regione Toscana alla Pergola il 24 novembre scorso, abbiamo assistito alla messa in scena di Aspettando Godot di Beckett, in cui è attore un ex detenuto. Un'iniziativa in sintonia con lo spirito della Costituzione. In classe sono intervenute I. Conte e R. Giuliani del Centro Teatro Educazione dell'ETI, per rispondere alle nostre domande.

Perché la scelta è caduta su questo testo?

Mette in risalto l'attesa, la fiducia e il dubbio che hanno Vladimiro ed Estragone verso l'inafferrabile Godot. Un'attesa infinita, come quella di un carcerato verso la libertà o anche semplicemente verso lo stesso processo. Illusioni, speranze, paura.

Come può il teatro essere strumento di riscatto dalla condizione di detenuto?

Può metterti in relazione con te stesso, facendoti scoprire un'altra dimensione del tuo corpo e un'altra modalità di relazionarti con gli altri; darti l'opportunità di scoprire una tua potenzialità e farti sentire utile.

Quali sono le realtà carcerarie operanti in questo settore da voi conosciute?

La Toscana è all'avanguardia, con circa 15 realtà carcerarie che hanno laboratori teatrali. È stata Volterra una delle prime, negli anni 80, con A. Purzo, a dare il via al Progetto "Teatro in carcere". Il lavoro visto è invece del regista Pedullà che collabora con il carcere di Arezzo.

«L'Assemblea ha pensato e redatto la Costituzione come un patto di amicizia e fraternità di tutto il popolo italiano, cui essa la affida perché se ne faccia custode severo e disciplinato realizzatore.»
(Terracini).

COSA ti viene in mente pensando alla Costituzione? Delle regole da seguire? Un foglio di carta? O pensi a uno strumento fondamentale per esercitare la nostra sovranità popolare? (articolo 1). Purtroppo l'ignoranza comune non permette di esercitarla! Come si può usare qualcosa di cui non siamo consapevoli? È un dovere di tutti conoscere la nostra Costituzione per poterla tutelare.

Appoggia un attimo questo giornale e apri la Costituzione...

Lo sapevi che la Repubblica ha il dovere di rimuovere gli ostacoli di ordine economico-sociale e le disuguaglianze che impediscono il pieno sviluppo della persona umana? (articolo 3). Lo sapevi che abbiamo il dovere di dare il diritto d'asilo in territorio italiano allo straniero che nel suo paese



I ragazzi della Pestalozzi in occasione della Festa della Toscana

d'origine non goda degli stessi nostri diritti costituzionali? (articolo 10) Un altro poco conosciuto è l'articolo 36 che sancisce il diritto di tutti i cittadini ad avere un lavoro e un salario che garantisca una vita dignitosa. Questi sono solo tre esempi, ma ci sono tantissimi altri articoli così importanti a noi

sconosciuti.

Frutto del confronto di due anni di lavoro dell'Assemblea Costituente (eletta da tutti i cittadini italiani, per la prima volta a suffragio universale) formata da 552 membri (di cui 21 donne), la Costituzione è nata nel 1948, dopo la caduta del fascismo e la nascita

dell'attuale Repubblica. La sua importanza è via via cresciuta nel tempo, proprio per tenere viva l'attenzione sui principi fondamentali, sui diritti e doveri dei cittadini e sull'ordinamento della Repubblica.

COME DICEVA Calamandrei, famoso statista fiorentino e membro dell'Assemblea Costituente (vedi Discorso sulla Costituzione del 26 gennaio 1955), spesso non ci rendiamo conto che tutto ciò che riguarda la nostra società, riguarda tutti noi: anche se non è direttamente sotto il nostro controllo, non possiamo sottrarci dicendo che se ne devono occupare gli "altri". È come stare su una barca che sta affondando e dire che non ci interessa perché non è nostra, anche se ci siamo dentro. Dopo aver letto, in classe, la Costituzione, siamo diventati insieme più consapevoli della sua importanza come strumento di democrazia, che tutela la libertà di pensiero e di espressione di tutti i cittadini, comprese quindi le minoranze.

L'INIZIATIVA FESTA DELLA TOSCANA: ALCUNI BRANI DELLA LEGGE FONDAMENTALE LETTI IN STRADA

Informando sotto la pioggia: lezione itinerante



Un momento della lettura pubblica della Costituzione

PER FAR CONOSCERE la Costituzione ad un numero sempre maggiore di persone abbiamo organizzato una "lezione pubblica" con un gruppo di alunni, genitori, insegnanti e Dirigente, rappresentanti della nostra scuola. Per farlo abbiamo scelto la modalità del corteo itinerante, con tanto di tamburini e con soste in vari luoghi significativi del centro storico. La scelta della data, 30 novembre Festa della Toscana, non è casuale e ci è sembrata perfetta. Siamo partiti da scuola: prima tappa piazzale degli Uffizi dove abbiamo letto i primi articoli. È intervenuto, fra gli altri, il prof. Tassinari, che ha visto nascere la Costituzione e ci ha fatto capire quanto questa sia frutto di un periodo duro e difficile come quello post-Fascista e sia importante difenderla per non tornare indietro. Seconda

tappa: piazzale degli Uffizi dove abbiamo continuato la nostra lettura sotto il loggiato, mentre cadeva una fitta pioggia. Anche lì sono intervenuti due costituzionalisti ed un medico che ha letto l'articolo 32 e sottolineato che vi si parla di individui e non di cittadini: è importante garantire a tutti cure sanitarie adeguate, senza limitazioni, senza discriminare gli immigrati irregolari. Oltre che rispetto verso le persone questo significa un vantaggio per la comunità che potrebbe essere minacciata da epidemie causate da malattie non dichiarate. Ripeteremo l'iniziativa a maggio perché crediamo sia importante sensibilizzare sempre più persone sulla salvaguardia della Costituzione. Ci auguriamo che altre scuole si uniscano a noi, per realizzare in tutta Italia "lezioni in piazza" di Costituzione.

LA REDAZIONE

HANNO PARTECIPATO alla stesura degli articoli: Diana Bettoni, Stenone Carelli, Federica Caria, Mirko Casamento, Marina Casu, Napoleon Ciungu, Nicol Fantappiè,

Matilde Forconi, Carlo Francisci, Anna Gatteschi, Giovanni Giachi, Matteo Giannoni, Niccolò Ignesti, Lucia Lancellotti, Matteo Masini, Alessandra Panichi, Alice Piazza,

Bernardo Ricciardi, Sofia Rizzoli, Elena Verdecchia, Margherita Zuppiroli. Hanno aiutato i docenti tutor: Cinzia Mondini e Roberta Milli. Dirigente scolastico: Stefano Dogliani